



Musica classica da ascoltare sotto le stelle

Presentata l'esclusiva "Notte bianca"

di FRANCESCO CASTELLINI

Va subito detto che ci vuole molto coraggio solamente per concepire una "Mezzanotte bianca della musica d'arte". Non parliamo poi dell'organizzazione e del fatto che per una volta tanto le vie più antiche di Perugia si trasformeranno in siparietti ideali per accogliere note classiche e tante emozioni.

La festa è per giovedì 10 settembre. Per quella data il capoluogo umbro si appresta a vivere una magica serata. Organizzato dal Consorzio Perugia in Centro per omaggiare la 70esima edizione della Sagra Musicale Umbra, sono in programma 25 concerti di musica classica, antica, contemporanea ed elettronica, spalmati nei luoghi culturali ed artistici della città. A fare da filo conduttore neanche a dirlo sarà l'arte. Intesa appunto come note che fanno vibrare l'anima, ma anche come scenario scolpito dalla cultura e dalla storia.

I dettagli dell'iniziativa sono stati

presentati ieri mattina in una conferenza tenutasi a palazzo della Penna. Al tavolo dei relatori l'assessore Maria Teresa Severini, la presidente della Fondazione Perugia Musica Classica Anna Calabro, il Maestro Alberto Batisti e Fabrizio Salvanti, vice presidente del Consorzio Perugia in Centro.

È stato dunque spiegato come il format avrà le dimensioni di una grande festa popolare, con l'obiettivo di avvicinare il pubblico alla gioia dell'ascolto. Il ricco repertorio vedrà protagonisti in scena per le vie della città, invaderà le piazze, le stra-



Da sinistra Alberto Batisti, Maria Teresa Severini, Anna Calabro e Fabrizio Salvanti

de e i luoghi di ritrovo dei giovani. Sarà tutta una musica e una festa da vivere fuori dai salotti colti e dai teatri, in quella che è stata definita una "collocazione universale", venendo così ad annullare lo stesso concetto di pubblico di nicchia e di esecuzioni classiche per solo amanti del genere. Il centro storico sarà attraversato da percorsi sonori di ensemble e musicisti solisti, da cori e da orche-

stre e si trasformerà in uno scrigno di suoni a cielo aperto senza limiti e confini. Il programma sarà supportato dall'adesione del conservatorio "Francesco Morlacchi" di Perugia, protagonista di performance di qualità che vedranno esibirsi insieme allievi e docenti. Ma darà il suo contributo anche l'Università degli Stranieri con l'esibizione del Trio vocale strumentale diretto dal Mae-

stro Alberto Bustos, con un concerto nel prestigioso Palazzo Gallenga.

Gli itinerari sonori, che prenderanno vita a partire dalle 19, si spiegheranno da via Maestà delle Volte a via dei Priori, con esibizioni di Viviana Silvestri (arpa solista), Federico Pedini (chitarra solista), i Fiati del Trasimeno, gli Archi dell'Orchestra da Camera di Perugia e il gruppo bocale Armoniosincanto. Da palazzo della Penna a via Mazzini, suoneranno le note del Coro Santo Spirito Volumnia, il Collettivo Morlacchi, l'Ensemble Jazz del conservatorio, Fi.Sa.X Duo con Eleonora Tomassetti e Sirio Boni, e il Quartetto Decostruttori Post-Modernisti.

La cattedrale di San Lorenzo ospiterà alle 21 l'Accademia degli Usignoni con l'esecuzione di Brahms. Piazza della Repubblica e piazza Danti vedranno ancora i musicisti del conservatorio con l'Ensemble di Sassofoni e il Quartetto di Fiati del Collettivo Morlacchi. E ancora, le scalette dell'Acquedotto con il Gruppo Vocale Nota So; piazza Ansidei con la Filarmonica Città di Marsciano e i Giardini dell'Usignolo a Porta Sole con il Coro & Ensemble Libercantus diretto dal Maestro Vladimiro Vagnetti. Sulle scalette di via Bonazzi si esibirà l'ensemble di ottoni Billy Brass, mentre in piazza IV Novembre ci sarà il piano recital di Margherita Busti e Manuel Magrini. In piazza Danti il Duo Human Progression Machine (violino, percussioni, elettronica).

PHOTO CONTEST

Tante cartoline sonore da mettere in rete

PERUGIA - Una festa da ricordare. Nell'ambito della "Mezzanotte bianca di musica d'arte" tutti coloro che vorranno fotografare gli eventi in programma, po-

tranno inviare le loro "cartoline sonore" entro il 20 settembre all'indirizzo: www.umbrianetwork.it/it/node/add/send-photos. Le immagini saranno pubblicate

sul sito di Umbria Network fino al 31 ottobre e gli utenti potranno votare l'immagine preferita.

L'autore della foto più votata risulterà vincitore del "10 Settembre Photo Contest" e riceverà un premio in musica.

TEATRO A PERUGIA

La prima al teatro Cucinelli

Il caro Earnest non finisce mai di sbigottire

di EMANUELA TRAVERSINI

SOLOMEO - Dopo la pausa estiva, i più importanti teatri umbri riprendono a pieno ritmo la loro attività. La prima delle prime ha debuttato l'altra sera al teatro Cucinelli di Solomeo, dove resterà fino al 20 settembre: è "L'importanza di essere Earnest", traduzione e adattamento di Federico Bellini dal testo di fine Ottocento di Oscar Wilde, proposto con la regia di Antonio Latella.

A interpretarlo è la compagnia dei giovani del Tsu, diretta per la seconda volta dal regista campano, che sta portando avanti un percorso di formazione con questi talentuosi attori. Scegliendo l'opera di Wilde, Latella si è confrontato con un classico della letteratura inglese molto semplice da seguire e comprendere, ma con un sottotesto che il regista ha letto e interpretato nettamente a suo modo, com'è nel suo stile, tagliando ogni altra possibile lettura. Al centro della pièce, Earnest (Jack/John), nome volutamente non tradotto per lasciare nel suono il duplice significato del nome proprio - Ernest - e dell'aggettivo onesto, serio (earnest), ma probabilmente anche quello meno noto di gay, che pare fosse diffuso in epoca vittoriana come slang utilizzato tra persone omosessuali. E ecco che Earnest (Stefano Patti) nella

Un'immagine tratta dalla "prima" al teatro Cucinelli



lettura di Latella alla fine del primo atto si abbandona a effusioni conciliatorie con l'amico Algernon (Francesco "Bolo" Rossini), tornando sul tema anche nel secondo atto, al termine di un momento chiarificatore con Gwendolen (Giulia Zeetti), Cecily (Caroline Baglioni) e lo stesso Algernon, in uno scambio di coppia allargato che sancisce l'armonia ritrovata. L'intera storia è dilatata nel tempo, un tempo stirato e scandito da gesti forti, irosi, che esplodono da temperamenti nevrotici, e drammaticità esasperata. Gli oggetti di scena sono sempre in movimento, sia come piccoli sipari, sia per mano degli attori, che sembrano dover riempire le scene interagendovi. Le giovani protagoniste - naturalmente belle - ostentano una sensualità esasperata, in forte contrasto con la visione di donna come angelo del focolare caratteristica dell'epoca di Wilde.

Il canonico Chausable è sciocco e ben lontano dall'essere irreprensibile, incarnando così uno stereotipo di ipocrisia ecclesiastica dai facili con-

sensi. Tutto questo sembra far emergere un grido, uno sfogo dell'autore raccolto, interpretato e riversato in scena prima da Bellini e poi dal regista, con la scelta di mantenere nella lingua originaria anche alcuni modi di dire e parole inventate, perché arrivassero al pubblico ancora cariche del loro suono nativo e della loro polisemia. Se l'obiettivo di Latella, come ha dichiarato, era far discutere della pièce, di certo è riuscito nell'intento. D'altra parte gli allestimenti originali, dall'impronta così energica, sono sempre opinabili e dividono, accendendo il dibattito.

La forza dello spettacolo - in ogni caso - sta anche e soprattutto negli attori (dal veterano Francesco "Bolo" Rossini, a Stefano Patti, Samuel Salamone, Edoardo Chiabolotti, Jacopo Pelliccia, Vittoria Corallo, Giulia Zeetti, Caroline Baglioni, e Caterina Fiocchetti), bravi e convincenti nei propri ruoli, alcuni forse giovani per età o esperienza, ma non per la capacità di sostenere la scena da veri professionisti.

In scena al chiostro di Sant'Anna la Babele vista da Danilo Cremonti

PERUGIA - Forse Babele non è stata punita. Piuttosto, è stata benedetta da quella tempesta di lingue che si è abbattuta sulla città e sulla sua torre. Ed è l'immagine di Babele al centro dello spettacolo "Babel, NelCasoCosaCade", che dopo la prima rappresentazione dello scorso luglio torna in scena nell'ambito della rassegna "d'Estate la Notte" da oggi fino a lunedì, a Perugia, alle 21,30 nel meraviglioso chiostro Sant'Anna (viale Roma 15), allestito per l'occasione a piccolo teatro all'aperto. Lo spettacolo, diretto da Danilo Cremonti, è costruito come ogni anno attraverso l'elaborazione e il montaggio delle improvvisazioni nate nel corso del laboratorio teatrale interculturale "Human Beings", che da oltre vent'anni si offre a Perugia come luogo d'incontro privilegiato tra persone provenienti da ogni parte del mondo.

Babele è colma di quella tensione, verso l'altro e verso il cielo, che viene continuamente dirottata dal Caso. Con il Caso si può patteggiare e persino giocare. Io si può accettare o sfidare, ci si può scherzare o brindare. Nel Caso, soprattutto, ci si cade. E ci si cade sempre, per forza, per il solo fatto di essere nati in un momento qualsiasi, in un punto qualsiasi della Terra (e non in un altro). "Caso" dal latino "casus", caduta.

A "popolare" Babele saranno 38 attori provenienti da 16 diversi Paesi: Albania, Bangladesh, Cina, Corea del Sud, Costa d'Avorio, Georgia, Germania, Iran, Italia, Mali, Pakistan, Perù, Romania, Senegal, Stati Uniti, Sudan.



Il manifesto di "Babel"

Di e con: Nouh Ahmed, Kowser Alam, Adnan Asghar, Vincenzo Bonanata, Alessio Bravi, Monica Costantini, Moira de Grisogono, Mohamed Diabate, Perla Dieli, Moussa Dombia, Henry Figueroa, Marta Franceschini, Gao Huashao, Arian Imani, Lee Jieun, Aidin Jodeiri, Merlinda Kurti, Axel Lepper, Christine Lord, Waqas Ali Majeed, Mohammad Ali Montaseri, Waqas Muhammad, Alexandra Nitoaia, Enio Pallaracci, Agnese Panica, Iaria Pigliatile, Walter Pituello, Anna Poppiti, Zhou Qiaoqiao, Giorghi Qociua, Shadan Salami, Jhans Serna Rayme, Aliou Tall, Carlotta Träger, Giulia Venturi, Luca Viviani, Wang Yuan, Chen Yunan.

Luci: Christian Sorci. Foto: Thomas Clocchiatti. Video: Gabriele Anastasio.